



Servizi per la cultura e l'informazione

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO ¹

EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. N. 175/2016

ESERCIZIO 2024

¹ Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC.



Servizi per la cultura e l'informazione

PREMESSA

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. n.175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. citato - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. N.175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. n.175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono

essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'Organo Amministrativo della Società ha predisposto il presente **Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale**, approvato con deliberazione del 17 marzo 2025 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'Organo Amministrativo, il quale potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il **principio di continuità aziendale** è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“omissis...la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di *continuità aziendale* indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), *un complesso economico funzionante* destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo **stato di crisi** (dell'impresa) come *“omissis... probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; **insolvenza** a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“omissis... si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“omissis...lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*).

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- **crisi finanziaria**, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- **crisi economica**, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare

congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- analisi di flussi finanziari.

La società Giona srl, ai fini del monitoraggio del rischio di crisi, presenta una sostanziale situazione di dipendenza economica e finanziaria dal socio unico Comune di Lodi il quale sostiene la gestione tramite la concessione di contributi in conto esercizio. L'attività economica della società è riconducibile alla fornitura di servizi pubblici atti a soddisfare i bisogni della collettività per quanto riguarda l'aspetto culturale degli stessi con particolare riferimento alla cultura teatrale.

2.1. Analisi di bilancio per indici²

L'analisi di bilancio per indici si focalizza sulla:

- **solidità**: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- **liquidità**: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- **redditività**: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico pluriennale, sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati³.

Ratio	2024	2023	2022	2021	2020	2019	Formula
Margine di tesoreria	159.017	171.666	152.766	130.257	118.705	100.314	(AC-M)-DB
Margine di struttura	8,67	3,68	2,07	1,43	1,71	15,14	CN/AI

² Gli indici di redditività permettono di osservare la capacità di produrre reddito e di generare risorse: gli indicatori più efficaci sono il ROE (*Return on equity*), il ROI (*Return on investment*) ed il ROS (*Return on sales*). Il ROI rappresenta il rendimento dell'attività di gestione tipica, il rendimento del *core business* dell'azienda, è la spia della capacità reddituale dell'impresa nella gestione caratteristica e dipende dai seguenti fattori: ROS e Rotazione del Capitale Investito. Altro fattore fondamentale da tenere sempre monitorato è l'indice di indebitamento, il Leverage o DER.

³ L'elencazione in tabella non è rigida né tassativa, posto che l'individuazione degli indici più rappresentativi di situazioni di rischio dipende non di rado dalle specificità del caso concreto come ad esempio se la Società è operativa o in liquidazione, se vi sono state operazioni straordinarie, etc.).

Dovrà quindi essere cura dell'Organo Amministrativo:

- adottare gli indici più idonei a definire la situazione aziendale, in ragione delle caratteristiche di settore e aziendali, nonché dell'area di attività e motivarne la scelta, spiegando inoltre il risultato evidenziato e l'andamento nell'arco temporale considerato;
- definire le soglie/livelli di rilevanza per ciascun indice, con individuazione del livello di rischio “ponderato e ragionevole”, tale da permettere un tempestivo intervento al manifestarsi del rischio di insolvenza;
- stabilire quanti indici devono presentare un valore non ottimale per ritenere segnalata una situazione di squilibrio.

Detto altrimenti, gli indicatori proposti non vanno adottati pedissequamente e automaticamente nella loro totalità o per la più parte, in quanto l'adozione di ciascuno di essi deve essere razionale e dovrebbe essere anche giustificato al pari del valore soglia o limite individuato.



Servizi per la cultura e l'informazione

Margine di disponibilità	165.241	175.370	154.451	130.777	119.267	118.483	AC-DB
Capitale circolante netto	165.241	175.370	154.451	130.777	119.267	118.483	AC-DB
Indice di liquidità primaria	3,84	3,16	2,99	2,78	2,89	2,67	AC/DB
Indice di liquidità secca (quick ratio)	3,73	3,11	2,97	2,78	2,88	2,41	(AC-M)/DB
Indice di copertura immobilizzazioni	24,68	11,72	6,67	4,42	4,65	36,07	(DL+CN)/AI
Indice di rotazione del capitale investito	2,51	1,77	1,76	1,42	1,42	2,56	Val.Prod./CI
Leverage	5,24		2,56	2,90	1,89	3,49	ROI/ROD
Indice di indebitamento (DER)	2,81	4,54	3,59	3,44	2,84	2,77	CT/CN
Indipendenza finanziaria	0,26	0,28	0,22	0,22	0,26	0,26	PN/TP
Fatturato	577.961	484.295	456.398	294.567	280.538	497.993	
Margine operativo lordo (MOL)	12.714	20.087	28.495	33.109	35.867	21.281	
Reddito operativo lordo (EBITDA)	1.811	20.087	10.469	7.137	9.514	10.322	
Reddito operativo netto (EBIT)	381	9.144	1.854	3.468	4.859	3.322	
Return on equity (ROE)	0,63%	6,05%	3,28%	6,35%	8,68%	6,50%	(RN/CN)*100
Return on investment (ROI)	0,79%	3,37%	4,04%	2,94%	4,43%	5,35%	(RO/CI)*100

Return on sales (ROS)	0,31%	1,90%	2,29%	2,07%	3,11%	2,09%	(RO/fatt)*100
Return on debts (ROD)	0,15%	0,02%	1,58%	1,02%	2,34%	1,53%	(OF/CT)*100
Return on asset (ROA)	0,16%	1,33%	0,71%	1,43%	2,26%	1,72%	(RN/CI)*100
Economic value addit (EVA)	-9.701,14	-4.449,13	-2.487,84	- 4.992,57	- 1.225,52	+ 675,19	Vedi nota ⁴
Durata media crediti vs/clienti	60	75	81	108	158	102	(CR/Val.Prod.)*365
Durata media debiti vs/fornitori	37	62	63	79	78	54	(DB/(CP+PERS))* 365
Cash flow	11.284	14.505	19.880	29.440	31.212	14.281	
Z - score di Altman	3,173781	2,4396	2,4086	1,6997			Vedi nota ⁵

2.1.1 Analisi di bilancio per flussi - Rendiconto finanziario⁶

RENDICONTO FINANZIARIO	2024	2023	2022	2021
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)				
Utile (perdita) dell'esercizio	381	3.638	1.854	3.468
Imposte sul reddito	2.412	5.506	5.413	1.766
Interessi passivi/(interessi attivi)	(937)	44	3.281	1.909
(Dividendi)	0	0	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivante dalla cessione di attività	0	0	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	1.856	9.188	10.548	7.143
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>				
Accantonamento ai fondi	0	0	7.046	15.031
Ammortamento delle immobilizzazioni	10.903	10.867	10.980	10.941
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0	0	0

4 Il calcolo dell'EVA (Economic Value Added) è stato realizzato utilizzando la seguente formula ed ipotizzando un costo medio ponderato del capitale investito (WACC) pari al 5,00%: $EVA = (ROI - WACC) * CI$. Si veda pag.186 de "Piero Mella – Matteo Navaroni, *Analisi di bilancio*, Maggioli Editore, Italia, 2012".

5 Lo z – score è formulato in diverse versioni, la più nota, per le società non quotate, assume la seguente conformazione:

$Z - Score = (0,717 * CCN / TOTALE ATTIVO) + (0,847 * UTILE NON DISTRIBUITO / TOTALE ATTIVO) + (3,107 * EBIT / TOTALE ATTIVO) + (0,420 * CAPITALIZZAZIONE / TOTALE PASSIVO) + (0,998 * RICAVI / TOTALE ATTIVO)$. Si veda pag. 258 de "Piero Mella – Matteo Navaroni, *Analisi di bilancio*, Maggioli Editore, Italia, 2012".

6 Flusso dell'attività operativa determinato con il metodo diretto secondo lo schema previsto dall'OIC 10.

Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0	0	0
Totale	10.903	10.867	18.026	25.972
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del c.c.n.	12.759	20.055	28.574	33.115
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>				
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(1.456)	2.452	386	(29.871)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(15.370)	3.753	5.761	10.418
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(2.520)	(2.019)	(1.165)	42
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	0	0	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	0	0	0	0
Totale	(6.587)	4.186	4.982	(19.411)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del c.c.n.	6.172	24.241	33.556	13.704
<i>Altre rettifiche</i>				
Interessi incassati/(pagati)	1.170	0	0	0
(imposte sul reddito pagate)	(2.345)	(5.506)	(5.413)	(1.766)
Dividendi incassati	0	0	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(25.715)	0	0	0
Totale	(26.890)	(5.506)	(5.413)	(1.766)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	(20.718)	18.735	28.143	11.938
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	2024	2023	2022	2021
<i>Immobilizzazioni materiali</i>				
(Investimenti)	(1.525)	0	0	(2.598)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0	0	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>				
(Investimenti)	0	0	0	(2.943)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>				
(Investimenti)	0	0	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0	0	0
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>				
(Investimenti)	0	0	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0	0	0
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>				

Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(1.525)	0	0	(5.541)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento				
<i>Mezzi di terzi</i>				
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche				
Accensione finanziamenti	0	0	0	0
(Rimborso finanziamenti)	(7.467)	(4.877)	(1.549)	(114)
<i>Mezzi propri</i>				
Aumento di capitale a pagamento				
Riserva per arrotondamento ad unità di Euro				
Cessione (acquisto di azioni proprie)				
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati				
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(7.467)	(4.877)	(1.549)	(114)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(29.710)	13.858	26.594	6.283

2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

Indicatore di sostenibilità del debito	Formula	Anno 2024
Debt service coverage ratio (DSCR) ⁷	(Cash flow – Tax) / Flusso finanziario a servizio del debito ⁸	-4,2428 ⁹

3. Monitoraggio periodico

L'Organo Amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma. Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto

⁷ The debt-service coverage ratio applies to corporate, government, and personal finance. In the context of corporate finance, the debt-service coverage ratio (DSCR) is a measurement of a firm's available cash flow to pay current debt obligations. The DSCR shows investors whether a company has enough income to pay its debts.

⁸ Il calcolo è stato fatto ipotizzando un *cash flow* operativo netto prospettico di € 30.000 in linea con i flussi di cassa degli esercizi passati. Il DSCR può infatti assumere valori superiori uguali o inferiori all'unità:

- **superiore all'unità (DSCR>1):** nel caso in cui il cash flow operativo generato ecceda gli impegni finanziari a servizio del debito
- **uguale all'unità (DSCR=1):** il cash flow operativo generato viene totalmente assorbito dagli impegni finanziari a servizio del debito
- **inferiore all'unità (DSCR<1):** nel caso in cui il cash flow operativo generato risulti inferiore agli impegni finanziari a servizio del debito nel periodo considerato, evidenziando situazioni di tensione finanziaria con possibili difficoltà nel rimborso del debito.

⁹ Considerando un cash flow negativo di € 29.700 ed un flusso di cassa a servizio del debito di € 7.000.

prescritto ex art. 147- quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro: “L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente [co.3]. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni [co.4]. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati [co.5].”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa al Sindaco Unico, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza. Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'Organo Amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società. L'Organo Amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016. L'Organo Amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

**RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA
DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE
AL 31/12/2024**



Servizi per la cultura e l'informazione

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'Organo Amministrativo con deliberazione in data 17 marzo 2025, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2024, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ - PRESENTAZIONE

La società Giona srl si è costituita il 21 luglio 1998. La sede legale è attualmente in Lodi in via Cavour n. 66 presso il Teatro Comunale alle Vigne. La società, come previsto dall'art. 4 dello Statuto Sociale, ha per oggetto la prestazione di servizi a favore di società, enti privati o pubblici, associazioni, persone fisiche e/o giuridiche, nei settori culturale, turistico e di gestione del patrimonio culturale in genere, compreso lo sfruttamento commerciale dei diritti d'immagine, anche mediante l'elaborazione e la commercializzazione di programmi software e licenze d'uso. Tra i servizi oggetto dell'attività della Società vengono evidenziati i più significativi: catalogazione informatizzata del patrimonio librario pubblico e privato, catalogazione informatizzata, riordino ed inventariazione archivi; gestione diretta di archivi correnti, privati e pubblici, inventariazione del patrimonio artistico mobile ed immobile di soggetti pubblici e privati, valorizzazione del patrimonio storico ed artistico, culturale ed urbanistico del territorio, riproduzione di documenti su qualsiasi supporto, attività editoriale su qualsiasi supporto, commercio di libri ed altri supporti di interesse culturale, gestione di spazi pubblicitari in genere, nel rispetto della normativa vigente in materia. Il 31 ottobre 2013 l'Assemblea straordinaria dei Soci ha provveduto alla ricostituzione del capitale sociale sino a 25.000,00 euro. In data 22 dicembre 2010, la Società ha adottato un nuovo testo di Statuto Sociale, in adeguamento della normativa di cui all'art.13 del D.L. 223/2006, assumendo le caratteristiche di Società "in house providing". Alla stessa data del 22 dicembre 2010, i soci privati hanno ceduto le proprie quote di partecipazione in Giona srl a favore della Provincia di Lodi. La Società è divenuta, pertanto, interamente a partecipazione pubblica. Il 7 marzo 2018 l'Assemblea dei Soci in riunione straordinaria ha provveduto ad adottare un nuovo testo di Statuto Sociale ex D.Lgs n. 175 del 19/08/2016 *Testo Unico delle Società Partecipate*, come da delibere del Consiglio Provinciale n. 13 del 27/09/2017 e del Consiglio Comunale n. 24 del 29/09/2017. Nel nuovo Statuto è previsto il cambiamento della *governance* della Società da Consiglio di Amministrazione ad Amministratore Unico. In data 19 marzo 2021 la società è divenuta a socio unico in quanto il socio Provincia di Lodi ha proceduto a formalizzare il recesso della propria quota. La società Giona oggi è una società a partecipazione interamente pubblica a socio unico in quanto il Comune di Lodi detiene l'100% del capitale sociale. La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico ente partecipante e mantiene le funzioni di società *in house*.

1.1 LA SOCIETÀ' – PRINCIPALI ATTIVITÀ'

In riferimento all'attività svolta nella stagione teatrale 2024/ 25, si rimanda alla Relazione del Direttore Artistico Mauro Simone, allegata alla presente.

1.2 LA SOCIETÀ' – CONTROLLO INTERNO¹⁰

La società non ha provveduto alla nomina di alcun Comitato di Controllo Interno. La procedura di controllo interno è affidata all'Amministratore Unico che la esegue con cadenza prefissata. I dipendenti della società sono tenuti al rispetto di un Regolamento Interno.

¹⁰Un sistema di controllo interno (SCI) ha come obiettivo e priorità il governo dell'azienda attraverso l'individuazione, valutazione, monitoraggio, misurazione e mitigazione/gestione di tutti i rischi d'impresa, coerentemente con il livello di rischio scelto/accettato dal vertice aziendale. Il fine ultimo del SCI è il perseguimento di tutti gli obiettivi aziendali.

1.3 LA SOCIETA' – CONTRATTO DI SERVIZIO

Il contratto di servizio con il Comune di Lodi per la stagione teatrale 2024/25, stipulato in data 23 settembre 2024 ed in vigore dal 1° settembre 2024 e sino al 31 agosto 2025, prevede la corresponsione di un contributo in conto esercizio pari ad € 250.000,00 per stagione teatrale¹¹ a copertura del *gap* gestionale derivante dalla gestione tecnica-artistica ed amministrativa del Teatro alle Vigne.

1.4 LA SOCIETA' – SICUREZZA D. LGS N.81/08

L'ing. Brunilde Cornalba, quale RSPP aziendale ha provveduto ad aggiornare il DVR della società nonché ad organizzare la formazione obbligatoria del personale dipendente e delle maschere di sala. Si è provveduto ad implementare il piano di evacuazione del Teatro effettuando delle prove pratiche di evacuazione.

2. LA COMPAGINE SOCIALE

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2024 è il seguente:

<i>SOCIO</i>	<i>PARTECIPAZIONE</i>	<i>CAPITALE SOCIALE</i>
Comune di Lodi	100%	€ 25.000,00

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

La *governance* della Società è attualmente affidata ad un Amministratore Unico, l'avv. Gino Biasini, avvocato specializzato in diritto societario, nominato dall'assemblea ordinaria dei Soci in data 4 aprile 2018 e rinnovato in data 20 giugno 2024 sino a revoca.

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE

Il controllo di gestione e la revisione legale è affidata ad un Sindaco Unico, il dott. Mauro Imparato nominato in data 25 settembre 2018 e rinnovato in data 20 giugno 2024 sino a revoca.

5. I L PERSONALE

La situazione del personale dipendente occupato alla data del 31/12/2024 è la seguente:

<i>NUMERO OPERAI</i>	<i>NUMERO IMPIEGATI</i>
1	1

¹¹ La stagione teatrale considerata decorre dal 1° settembre al 31 agosto dell'anno successivo.

La Società ha provveduto – ai sensi dell'art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30/9/2017.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2024

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi - analisi dell'esercizio 2024¹²

Facendo una breve analisi della situazione aziendale nell'esercizio 2024 si può sintetizzare la situazione della società nel seguente modo:

1) Situazione economica e finanziaria

Come per gli esercizi passati, la situazione economica è strettamente collegata e dipendente dal contributo in conto esercizio erogato dal Comune di Lodi per € 250.000,00 a stagione teatrale. Durante l'esercizio 2024, la situazione economico – finanziaria è stata sostanzialmente sotto controllo ed è stato necessario utilizzare il P^{13} model al fine di modulare, posticipare e razionalizzare i costi d'esercizio nonché gestire, sospendere e posticipare tutti i pagamenti sociali necessari con particolare attenzione a stipendi, contributi e costi di struttura e funzionamento, solamente all'inizio della stagione teatrale (da settembre) e sino all'incasso della prima *tranche* di contributo comunale avvenuta nel mese di novembre 2024. Il modello di gestione di tesoreria utilizzato ha, come sempre,

12 Per l'analisi di bilancio per indici si è utilizzato il *Capital Asset Pricing Model*. In economia finanziaria il *Capital Asset Pricing Model* (brevemente CAPM) è un modello di equilibrio dei mercati finanziari, proposto da William Sharpe in uno storico contributo nel 1964, e indipendentemente sviluppato da Lintner (1965) e Mossin (1966). In breve, il CAPM stabilisce una relazione tra il rendimento di un titolo e la sua rischiosità, misurata tramite un unico fattore di rischio, detto *beta*. Il beta misura quanto il valore del titolo si muova in sintonia col mercato. Matematicamente, il beta è proporzionale alla covarianza tra rendimento del titolo e andamento del mercato; tale relazione è comunemente sintetizzata tramite la *security market line*. Il CAPM fruttò a Sharpe, insieme con M.M. Miller e H. Markowitz, il Premio Nobel per l'economia nel 1990. Esistono delle varianti al modello CAPM, note come modello ICAPM di Merton (che si basa su un'analisi multiperiodale) e il modello CCAPM.

13 Il *modello di gestione P (P model)* consiste in un algoritmo di modulazione degli incassi e dei pagamenti, da utilizzare in periodi di stress economico – finanziario, al fine di mantenere il *going concern* di una entità. Il funzionamento di tale modello consente il superamento di situazioni di tempesta economico – finanziaria nonché di crisi aziendali conclamate. Per la parte di strategia aziendale, fa riferimento al modello SRK di Rasmussen che considera gli aspetti cognitivi dell'errore umano: si definiscono tre tipi di comportamento dell'operatore e tre tipi di errori associati in un modello noto come *skill-ruleknowledge* (SRK). Il processo cognitivo che porta dallo stimolo all'azione, prevede tre differenti percorsi di complessità crescente che richiedono quantità di attenzione e di risorse cognitive via via maggiori. Cfr. Rasmussen J., “*Information processing and human-machine interaction: an approach to cognitive engineering*”, Wiley, 1986.

l'obiettivo di mantenere il *going concern* evitando contenziosi con fornitori e dipendenti, mantenere il DURC regolare, evitare problemi con INPS e INAIL. Tale gestione aggressiva ha sortito i suoi effetti e la società ha mantenuto il funzionamento sino all'incasso della prima *tranche* di contributo comunale. Successivamente la situazione economia e finanziaria è ritornata sotto controllo. Come già ribadito negli anni passati, al fine di diminuire la dipendenza economica dal socio unico, sarebbe stato necessario e opportuno ottenere altre commesse anche da entità esterne pubbliche o private. La situazione economica risente, inoltre, del generale incremento dei costi dovuti all'inflazione presente nell'area euro e per mantenere l'equilibrio economico è necessario prevedere un aumento dei ricavi con particolare riferimento al contributo in conto esercizio erogato dal Comune di Lodi (l'importo del contributo di € 250.000 calcolato a valori 2015, attualizzato al 2025 corrisponde ad € 300.000 con una perdita del valore della moneta di € 50.000) nonché sarebbe auspicabile un aumento del prezzo di abbonamenti e biglietti. La società ha provveduto a richiedere al Comune di Lodi, una modifica del Regolamento Concessione Sale Comunali con un incremento delle tariffe di noleggio delle Sale con particolare riferimento a Sala Grande e Ridotto del Teatro, provvedendo a fornire la documentazione necessaria al fine di sostenere il cambiamento ma, anche in questo caso, la Giunta Comunale ha rigettato la richiesta effettuata nel 2024 per darvi seguito nell'esercizio 2025 incrementando i canoni di concessione. La gestione economica dell'esercizio 2024 risente, inoltre, del generale incremento dei costi di realizzazione degli spettacoli dovuti, soprattutto, all'esplosione degli oneri relativi agli ingaggi di tecnici e facchini mentre rimane contenuto almeno a livello inflazionistico, l'ammontare dei *cachet* degli artisti. In questo esercizio sociale, per mantenere l'equilibrio economico ed evitare una perdita che avrebbe eroso il capitale sociale, si è stati costretti ad utilizzare, a copertura di alcune poste di costi d'esercizio¹⁴, una parte dei fondi rischi ed oneri precedentemente e virtuosamente accantonati negli anni passati (si veda la voce "Utilizzo dei Fondi" del rendiconto finanziario): l'amministrazione della società ha preferito utilizzare tali risorse accantonate (per altri utilizzi) onde evitare di evidenziare una perdita che avrebbe compromesso la situazione economico finanziaria dell'entità anche in vista della prossima procedura di fusione per incorporazione nella società Astem spa partecipata dal Comune di Lodi. In conclusione, la società in questi anni ha continuato ad operare garantendo la gestione del Teatro alle Vigne sostanzialmente con risorse decrescenti ma mantenendo uno standard qualitativo elevato mentre il socio unico non ha voluto riconoscere alcun aumento di contributi in conto esercizio nemmeno a copertura della svalutazione monetaria subita. Da ultimo, con delibera n.58/2024 della Giunta Comunale, il Comune ha adottato l'indirizzo politico di provvedere alla fusione per incorporazione della società all'interno di Astem spa, decisione poi ratificata dal Consiglio Comunale: la società, si sta adoperando per agevolare la procedura di fusione cercando di preservare il vasto patrimonio culturale, umano e strutturale di gestione del Teatro alle Vigne.

2) Situazione patrimoniale

Stabile rispetto all'esercizio passato.

6.1.2. Valutazione dei risultati

Ad oggi, il **rischio** del verificarsi di una situazione di crisi aziendale, per il periodo coincidente con l'esercizio in corso 2024, risulta **elevato** poiché, come per l'anno passato, il contributo comunale

¹⁴ Per evitare di toccare le poste di bilancio relative alla gestione caratteristica della società, si è deciso di coprire parte dei costi amministrativi con il fondo responsabilità civile, il fondo manutenzione ciclica ed altri fondi per rischi ed oneri differiti. Tali fondi sono mai stati utilizzati dalla loro creazione e, in ottica, di fusione non verranno più utilizzati.

previsto dal contratto di servizio in essere non è più sufficiente a coprire il *gap* gestionale in quanto calcolato a valori 2015 ormai non più coerenti e reali con la situazione attuale. Il rischio di crisi si riferisce a crisi economica ed a crisi finanziaria. L'analisi dello **Z-score di Altman**¹⁵ indica una bassa probabilità di fallimento in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Al fine di prevenire una crisi aziendale, che può sfociare addirittura in una situazione di insolvenza, è necessario disporre, da parte del socio Comune di Lodi, un aumento del contributo comunale in conto esercizio. La gestione della società ha provveduto a mantenere in sicurezza i conti, prevedendo le necessità della stagione teatrale anche se la situazione deve essere comunque continuamente monitorata al fine di intervenire prontamente in caso di emergenza, necessità ed urgenza.

7. CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia **elevato**.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

¹⁵ Nello specifico sulla base del valore dello Z-score di Altman la probabilità di fallimento risulterà essere:

- alta se $Z < 1.79$: la probabilità di fallimento è molto alta;
- medio-alta se $1.8 < Z < 2.69$: la probabilità di fallimento si attesta entro i 2 anni;
- media se $2.7 < Z < 2.99$: cautela nella gestione;
- bassa se $Z > 3$: indica una società finanziariamente solida.

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato un regolamento interno.	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di un sistema di controllo interno.
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.

Lodi, 17 marzo 2025

L'Amministratore Unico

Avv. Gino Biasini

Il sottoscritto Avv. Gino Biasini, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 comma 2-qui quies della Legge n.340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

L'Amministratore Unico

Avv. Gino Biasini

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: GIONA SRL SERVIZI PER LA CULTURA E
L'INFORMAZIONE

Sede: VIA CAVOUR 66 LODI LO

Capitale sociale: 25.000,00

Capitale sociale interamente versato: sì

Codice CCIAA: MI

Partita IVA: 12543770155

Codice fiscale: 12543770155

Numero REA: 1447373

Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

Settore di attività prevalente (ATECO): 900400

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: sì

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e
coordinamento: sì

Denominazione della società o ente che esercita
l'attività di direzione e coordinamento: COMUNE DI LODI

Appartenenza a un gruppo: no

Denominazione della società capogruppo:

Paese della capogruppo:

Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2024

Stato Patrimoniale Abbreviato

	31/12/2024	31/12/2023
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	2.576	12.510
II - Immobilizzazioni materiali	3.569	3.013
III - Immobilizzazioni finanziarie	832	832
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>6.977</i>	<i>16.355</i>
C) Attivo circolante		
II - Crediti	94.751	99.299
esigibili entro l'esercizio successivo	90.517	95.133
Imposte anticipate	4.234	4.166
IV - Disponibilit� liquide	122.479	153.595
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>217.230</i>	<i>252.894</i>
D) Ratei e risconti	6.224	3.704
<i>Totale attivo</i>	<i>230.431</i>	<i>272.953</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	25.000	25.000
IV - Riserva legale	34.871	31.232
VI - Altre riserve	245	246
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	381	3.638
<i>Totale patrimonio netto</i>	<i>60.497</i>	<i>60.116</i>
B) Fondi per rischi e oneri	33.500	59.215
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	78.221	72.394
D) Debiti	58.213	81.228
esigibili entro l'esercizio successivo	45.018	62.768
esigibili oltre l'esercizio successivo	13.195	18.460
<i>Totale passivo</i>	<i>230.431</i>	<i>272.953</i>

Conto Economico Abbreviato

	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	501.583	484.207
5) altri ricavi e proventi	-	-
altri	76.378	88
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>76.378</i>	<i>88</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>577.961</i>	<i>484.295</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.820	1.993
7) per servizi	412.947	330.694
8) per godimento di beni di terzi	720	2.210
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	92.143	86.026
b) oneri sociali	49.416	34.711
c/d/e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	5.827	6.412
c) trattamento di fine rapporto	5.827	6.412
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>147.386</i>	<i>127.149</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a/b/c) ammortamento delle immobilizz.immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizz.	10.903	10.867
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	9.934	9.934
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	969	933
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	-	32
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>10.903</i>	<i>10.899</i>
14) oneri diversi di gestione	2.374	2.162
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>576.150</i>	<i>475.107</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.811	9.188
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	1.170	-
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>1.170</i>	<i>-</i>

	31/12/2024	31/12/2023
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	1.170	-
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	255	44
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	255	44
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	915	(44)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	2.726	9.144
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	2.412	5.782
imposte differite e anticipate	(67)	(276)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	2.345	5.506
21) Utile (perdita) dell'esercizio	381	3.638

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2024.

Il bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del codice civile.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3 del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro secondo quanto disposto dal Codice Civile.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. In particolare, tenendo in considerazione le informazioni disponibili, si ritiene che:

- non sussistano squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario;

- ricorrano le condizioni affinché l'azienda continui a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo. La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. Nei casi in cui la compensazione è ammessa dalla legge, sono indicati nella nota integrativa gli importi lordi oggetto di compensazione.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti. La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis quarto comma del Codice Civile. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dall'art. 2427 c. 1 C.C. Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice Civile.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Nessuna deroga alle norme generali di redazione del bilancio.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis comma 2 del codice civile.

Correzione di errori rilevanti

Si da evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati rilevati errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura. Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e svalutazione. L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano stabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi	5 anni in quote costanti

Costi di impianto e di ampliamento

I costi di impianto e di ampliamento sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale Sindacale poiché aventi utilità pluriennale; tali costi sono stati ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale in quanto aventi le caratteristiche richieste dall'OIC 24: i costi sono recuperabili e hanno attinenza a specifici progetti di sviluppo realizzabili e per i quali la società possiede le necessarie risorse. Inoltre i costi hanno attinenza ad un prodotto o processo chiaramente definito nonché identificabile e misurabile. Poiché non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, tali costi vengono ammortizzati in un periodo non superiore a cinque anni.

Avviamento

L'avviamento, acquisito a titolo oneroso ed iscritto nell'attivo di Stato Patrimoniale con il consenso dell'Organo di Controllo, è ammortizzato in un periodo di cinque anni conformemente a quanto previsto dall'art.2426, comma 1, n. 6 del Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso. Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a Conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo. L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali

- Attrezzatura specifica
- Attrezzatura varia e minuta
- Mobili e arredi
- Macchine d'ufficio elettroniche.

Il costo delle immobilizzazioni materiali è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in rapporto alla residua possibilità di utilizzo delle stesse. I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Terreni e fabbricati

Con particolare riferimento agli immobili sociali costituiti da abitazioni civili e/o da terreni, si precisa che gli stessi non sono assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso. Eventuali riduzioni di valore risultano infatti compensate dalle manutenzioni conservative di cui sono oggetto.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc..).

Elenco partecipazioni
Partecipazioni in Confidi Systema!.
Trattasi del consorzio di garanzia fidi
per l'apertura di credito in c/c presso la
BCC Lodi.

Altri titoli

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono presenti altri titoli.

Operazioni di locazione finanziaria

Non sono presenti operazioni di locazione finanziaria.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti sono esposti in bilancio al presumibile valore di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice Civile; l'adeguamento a tale valore è stato effettuato mediante stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Per quanto riguarda i depositi bancari si evidenzia il fido di cassa concesso dalla BCC Lodi per € 60.000 garantito per € 30.000 dal Confidi Systema!.

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti sono stati calcolati sulla base del principio di competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

Patrimonio netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide o di beni/servizi aventi un valore equivalente. I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte. Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi. Come richiesto dall' art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter del codice civile, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Nel presente paragrafo della nota integrativa si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

- il costo storico;
- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;
- la consistenza finale dell'immobilizzazione.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	49.670	6.857	832	57.359
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	37.160	3.844	-	41.004
Valore di bilancio	12.510	3.013	832	16.355
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizione	-	1.525	-	1.525
Ammortamento dell'esercizio	9.934	969	-	10.903
Totale variazioni	(9.934)	556	-	(9.378)
Valore di fine esercizio				
Costo	49.670	8.382	832	58.884
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	47.094	4.813	-	51.907
Valore di bilancio	2.576	3.569	832	6.977

Operazioni di locazione finanziaria

Nel seguente prospetto vengono riportate le informazioni richieste dal Legislatore allo scopo di rappresentare, seppure in via extracontabile, le implicazioni derivanti dalla differenza di contabilizzazione rispetto al metodo finanziario, nel quale l'impresa utilizzatrice rileverebbe il bene ricevuto in leasing tra le immobilizzazioni e calcolerebbe su tale bene le relative quote di ammortamento, mentre contestualmente rileverebbe il debito per la quota capitale dei canoni da pagare. In questo caso, nel conto economico si rileverebbero la quota interessi e la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide.

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2024 è pari a euro 217.230: rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 35.664. Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 94.751: rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 4.548.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa. La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione. Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo. Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli

incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 90.517, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio. Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato un fondo svalutazione crediti.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 122.479, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale. Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 31.116.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 ammontano a euro 6.224. Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 2.520.

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.'

Tabella XBRL: '363 - Analisi degli oneri finanziari capitalizzati (abbreviato)'

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, ove previsto dalla normativa vigente.

Patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del **patrimonio netto** sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I - Capitale

II - Riserva da soprapprezzo delle azioni

III - Riserve di rivalutazione

IV - Riserva legale

V - Riserve statutarie

VI - Altre riserve, distintamente indicate

VII - Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII - Utili (perdite) portati a nuovo

IX - Utile (perdita) dell'esercizio

X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 60.497 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 381.

Fondi per rischi e oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati. L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio. Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività** sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico diverse **caratteristica e accessoria** dalle voci B.12 e B.13, in particolare gli accantonamenti effettuati si riferiscono alla migliore stima possibile dei rischi insiti nell'attività propria della società così come riportato nei criteri di valutazione. Gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività finanziaria** sono iscritti nella classe C o D del Conto economico.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a **euro 33.500**. Rispetto al periodo precedente tale voce ha subito una variazione in diminuzione poiché parte dei fondi è stata utilizzata nel corso dell'esercizio a parziale copertura di costi d'esercizio sostenuti con particolare riferimento ad oneri amministrativi. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi. La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 33.500 relativo ad Altri fondi per Rischi ed al fondo di manutenzione ciclica. Nel corso dell'esercizio 2024 non è stato possibile procedere ad alcun accantonamento.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che:

- nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 78.221;

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 5.827.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 78.221 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 5.827.

Debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide o di beni/servizi aventi un valore equivalente. I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte. Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi. Come richiesto dall' art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo. L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi **euro 58.213**.

Debiti tributari

La classe "D" – Debiti comprende l'importo di euro 4.638 relativo ai debiti tributari così composti: ritenute IRPEF dipendenti euro 2.847, ritenute IRPEF terzi euro 1.485 ed erario imposte sostitutive TFR per euro 306.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, che hanno comportato per l'anno 2020, tra gli altri, un generale calo del fatturato dovuto alla chiusura temporanea dell'attività, lo slittamento degli incassi dei clienti o la richiesta di sconti e dilazioni di pagamento nonché gli insoluti nei pagamenti da parte dei medesimi clienti, hanno costretto la società a chiedere presso gli Istituti di credito nuove risorse avvalendosi delle disposizioni agevolative per l'accesso al credito emanate dal Governo con i provvedimenti di cui al D.L. 18/2020, convertito dalla L. 27/2020, e in particolare la società ha avuto accesso ai seguenti finanziamenti ad oggi ancora in fase di restituzione:

- euro 25.000 con garanzia statale del 100% a rilascio automatico, restituzione in 6 anni, preammortamento di 2 anni e tasso di interesse applicato sul capitale mutuato, annuo nominale convertibile trimestrale in base alla periodicità delle rate: fisso per tutta la durata del Mutuo nella misura del 0,45% ovvero, come disposto dal D.L. 8 aprile 2020 n. 23 come convertito, con modificazioni, dalla Legge 05/06/2020 n. 40, art. 13, comma 1, lettera M), non superiore al tasso Rendistato con durata analoga a quella del Mutuo e riferito alla rilevazione disponibile al momento della stipula come da protocollazione mensile della Banca d'Italia sul proprio sito, maggiorato del 0,20%.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono il Conto economico. Nella redazione del Conto economico la società si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico **non** è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C.. In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi". In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria. Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 501.583 già comprensivi di euro 250.000 relativi alle *tranches* del contributo comunale previsto dal contratto di gestione tecnica e artistica del

Teatro comunale alle Vigne in Lodi in vigore dalla stagione 2015/2016 e successivamente prorogato sino al 30/06/2020. Il giorno 23/11/2020 è stato firmato il nuovo contratto di gestione tecnica e artistica del Teatro Alle Vigne con durata dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2022. Successivamente è stato redatto, ma mai firmato un nuovo contratto di gestione tecnica e artistica sino al 31/08/2023. Nel mese di ottobre 2023 è stato firmato il nuovo contratto di gestione tecnica ed artistica del Teatro Comunale Alle Vigne di Lodi: tale contratto è terminato alla fine della stagione teatrale 2023/2024. Nel mese di settembre 2024 è stato firmato il nuovo contratto di gestione tecnica ed artistica del Teatro Comunale alle Vigne di Lodi che terminerà alla fine della stagione teatrale 2024/2025. Il futuro della società risulta definito dalla delibera di Consiglio Comunale n. 120 del 30/12/2024, nella quale viene espressa la volontà del Comune di Lodi di razionalizzare la società Giona srl, facendola confluire tramite un processo di fusione per incorporazione all'interno di un'altra società partecipata dal Comune di Lodi, l'Astem spa: nelle more di questa operazione la società Giona dovrà cercare di garantire la prossima stagione teatrale tutelando la posizione dei dipendenti e di tutta la struttura societaria. Tale operazione dovrebbe concludersi entro il prossimo mese di aprile 2025.

Ricavi: *voucher* Covid-19

L'esercizio chiuso al 31/12/2020 è stato caratterizzato da una generale contrazione dei ricavi non dovuta ad una minor capacità dell'impresa di raggiungere i livelli produttivi degli anni precedenti o addirittura sorpassarli, ma dall'impossibilità di esercitare appieno l'attività economica a causa della chiusura imposta dai governi, sia a livello nazionale che internazionale, per fronteggiare la diffusione dell'epidemia da Covid-19. Gli spettacoli a partire dall'8 marzo 2020 sono stati annullati ed è stato attivato il rimborso dei biglietti e dei ratei di abbonamento per gli spettacoli sino all'8 marzo 2020, sono stati poi creati dei come rimborso per gli spettacoli non fruiti a partire dall'*voucher* 8 marzo 2020 in avanti. Il Teatro ha riaperto con la nuova stagione teatrale 2021/2022 dapprima a capienza ridotta e poi con il 2022 a capienza piena della sala. Gran parte dei *voucher* emessi nel corso del 2020 sono stati utilizzati dagli spettatori per l'acquisto dei biglietti degli spettacoli della nuova stagione teatrale. Sia nel 2021 che nel 2022 sono stati utilizzati dei *voucher* a scomputo dei biglietti. Ad oggi restano in Bilancio € 2.202 di *voucher* Covid-19 non più utilizzabili dal pubblico.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono

iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata, ai sensi dell'art. 2425-bis del c.c. Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 576.150.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali. Sulla base del c.d. "principio di derivazione rafforzata" di cui all'art. 83, comma 1, del T.U.I.R., che dà rilevanza fiscale alla rappresentazione contabile dei componenti reddituali e patrimoniali in base al criterio della prevalenza della sostanza sulla forma previsto dai principi contabili nazionali, la società ha applicato alcune disposizioni previste per i soggetti IAS- , meglio individuate *adopter* dal D.M. 3 agosto 2017 (di seguito D.M.). In particolare, nella determinazione delle imposte a carico dell'esercizio stanziate in bilancio: si sono disapplicate le regole contenute nell'art. 109, commi 1 e 2, del T.U.I.R.; in questo modo l'individuazione della competenza fiscale dei componenti reddituali è stata integralmente affidata alle regole contabili correttamente applicate, inoltre la certezza nell'esistenza e la determinabilità oggettiva dei relativi importi sono stati riscontrati sulla base dei criteri fissati dai principi contabili adottati dall'impresa, fatte salve le

disposizioni del D.M. che evitano la deduzione generalizzata di costi ancora incerti o comunque stimati; i criteri contabili adottati non hanno generato doppie deduzioni o doppie imposizioni; ai fini IRAP, i componenti imputati direttamente a patrimonio netto hanno rilevato alla stregua di quelli iscritti a Conto economico ed aventi medesima natura; la deducibilità fiscale degli accantonamenti iscritti in bilancio ai sensi del principio contabile OIC 31, laddove, ancorché classificati in voci ordinarie di costo, sono stati trattati in osservanza del disposto di cui all'art. 107, commi da 1 a 3, del T.U.I.R.; il concetto di strumentalità dell'immobile, da cui dipende la deducibilità degli ammortamenti stanziati in bilancio, è rimasto ancorato alle disposizioni dell'art. 43 del T.U.I.R.. Pertanto, le imposte correnti imputate a bilancio alla voce E.20 a) sono pari ad euro 2.412.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	1	1	2

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci (art. 2427 n. 16)' Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427, n. 16 del codice civile.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	8.000	2.000

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti ai sindaci. Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun

credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori (e/o sindaci).

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C.'

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal principio contabile OIC 29, si riportano di seguito sinteticamente i fatti di rilievo, diversi da quelli di cui all'art. 2427 c. 1 n. 6-bis C.C., avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Alla data della redazione della presente Nota Integrativa nel nostro Paese, pur essendo terminato il periodo di emergenza sanitaria derivante dalla pandemia da nuovo coronavirus, la società versa di nuovo in una situazione di estrema precarietà in quanto il nuovo contratto di servizio con il Comune di Lodi è in scadenza il prossimo 31/08/2025 e, il socio Comune di Lodi con delibera di Consiglio Comunale n. 120 del 30/12/2024 ha deliberato la volontà di razionalizzare la società con un processo di fusione per incorporazione all'interno di un'altra società partecipata dal Comune di Lodi, l'Astem spa. La società si sta quindi adoperando per agevolare la fusione, che dovrebbe avvenire entro il prossimo mese di aprile 2025, ed allo stesso tempo, per mantenere in funzionamento la struttura di gestione del Teatro alle Vigne anche una volta incorporata: il mantenimento della struttura è prodromico a consentire la partenza della nuova stagione teatrale nel prossimo mese di settembre. Occorre poi ricordare che l'art. 3 del D.Lgs n.14/2019 impone di monitorare la situazione ed agire prontamente al fine di prevenire l'insolvenza e mantenere il *going concern*. Per maggiori informazioni, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

A partire dalla sua costituzione la società è soggetta alla direzione ed al coordinamento da parte del Comune di Lodi, il quale, in forza del controllo della società ai sensi dell'art. 2359 C.C., realizzato mediante il possesso di una partecipazione al capitale sociale della medesima pari al 100%, imprime un'attività di indirizzo, influenzando sulle decisioni prese dalla nostra società. Si evidenzia che il Comune di Lodi, che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ha redatto il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2023.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti.

Nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Di seguito si riportano le informazioni richieste dal 2° comma, lett. h), n.1, dell'art. 25 del D.L. 179/2012. Le spese in ricerca e sviluppo non sono state sostenute nel corso dell'esercizio in commento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che nell'esercizio in commento chiuso al 31/12/2024, non ha ricevuto somme in denaro di tale natura.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- euro 381 alla riserva legale.

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di Bilancio al 31/12/2024 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Nota integrativa, parte finale

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto, avv. Gino Biasini, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge n. 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA di Milano-Monza e Brianza-Lodi.

Autorizzazione n. 108375 del 28/07/2017 A.E. Dir. Reg. Lombardia.

L'Amministratore Unico

Avv. Gino Biasini

Lodi, 17 marzo 2025